



Livorno 19/12/2015

Prot n°08-VR-2016-U

VERBALE DELL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA del 19/12/2015

In data 19 Dicembre 2015, alle ore 14:30 presso il Museo Provinciale di Storia Naturale di Livorno, Via Roma 234, 57100 Livorno (LI), si è tenuta l'assemblea straordinaria della Federazione Speleologica Toscana (FST), per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1. Elezione del Presidente e del Segretario dell'assemblea**
- 2. Capitolo bilancio Progetti Gruppi Grotte**
- 3. Capitolo bilancio Museo della Speleologia**

Sono presenti:

i consiglieri della FST: Emilio Poggetti, Lucia Montomoli, Michela Croci, Marco Innocenzi, Fabrizio Serena, David Fucile e Sandra Basilischi;

i rappresentanti dei seguenti gruppi federati:

Sono presenti i gruppi nelle persone dei loro delegati, tutti in regola con la quota associativa FST :

Commissione Speleologica i Cavernicoli, Gruppo Speleologico Alpinistico Valfreddana, Gruppo Speleologico Archeologico Livornese, Gruppo Speleologico Archeologico Versiliense, Gruppo Speleologico Fiorentino CAI, Gruppo Speleologico Lucchese CAI, Gruppo Speleologico Maremmano, Sezione CAI Valdarno Inferiore Fucecchio, Sezione Speleosubacquea Toscana, Speleo Club Garfagnana CAI, Unione Speleologica Calenzano, Unione Speleologica Pratese, Speleo Club Firenze, Gruppo Speleologico CAI Pisa, Gruppo Speleologico Massa Marittima

Con delega: a Elena Giannini per il Gruppo Speleologico Fiorentino CAI

La seduta si considera validamente costituita.

1. Elezione del Presidente e del Segretario dell'assemblea

Presidente Mario Cecchi

Segretario Sandra Basilischi

Approvazione unanime

2) Capitolo bilancio Progetti Gruppi Grotte

Marco Innocenzi fa una premessa sui motivi della convocazione dell'assemblea straordinaria: i contributi ai gruppi grotte, nonostante la delibera di 6000 euro sul bilancio dell'anno 2015, sono stati erogati in misura molto inferiore.

Ricorda ai presenti che la Regione concede i contributi per tutte le attività speleologiche e mostra particolare interesse per la parte inerente i progetti.

Per l'anno appena trascorso ne sono stati richiesti molti meno rispetto a quanto preventivato, quindi la riunione è proprio per capire dove siano i problemi, perché è inutile mettere a bilancio soldi non utilizzati.

In questi quasi 2 anni di Consiglio, ci siamo prodigati su tutti i fronti, vedi cambio della sede, per mettere più soldi a disposizione della speleologia, più che per gli affitti. Abbiamo coinvolto le varie autorità (parchi, ecc), abbiamo fatto brochure e distribuzione di materiale ai vari enti locali proprio per far vedere che esistiamo, oltre alle attività di sempre. Tutto ciò perché siamo convinti che più la Federazione è conosciuta più saremo ben accetti e ascoltati e quindi anche direttamente i gruppi e i loro lavori e progetti.

Abbiamo promosso, come FST, il progetto dei rilievi di alcune grotte mancanti, proposto soprattutto per chi non fa corsi speleo e che quindi rimane un po' escluso da alcuni contributi, ma anche a questo hanno aderito solo due gruppi.

Del Testa: noi a marzo abbiamo presentato un progetto, ma non è stato preso in considerazione.

Innocenzi: Il CF ha deliberato di contribuire per 600 euro anziché 1000 richieste e non che non è stato considerato.

Cecchi: bisogna trovare un dialogo, cioè chiarire quali sono le cose che il CF può, vuole e non può fare.

Innocenzi: il bilancio parla chiaro, abbiamo speso la metà di ciò che è stato preventivato a marzo 2015, quindi non dipende dal CF se non è stato fatto.

Montomoli: il progetto del Gruppo Spelo Club Garfagnana era un progetto presentato al CF quando era già concluso, non è mai stato condiviso con il CF. All'inizio dell'anno non sapevamo ancora come sarebbero andate le cose sul bilancio, in vista di altri progetti, e su un verbale avevamo chiesto di condividere da quel momento i progetti, per poter modulare i finanziamenti.

A progetto eseguito, dovremmo solo erogare il richiesto. E sarebbe bello che fosse sempre così, cioè presentati prima dell'esecuzione, per poter modulare prima le erogazioni e i finanziamenti,

Malcapi: è giusto saperlo prima per modulare meglio, però ci vuole una apertura perché quel progetto è un lavoro durato anni, un po' come un premio di laurea. Se il progetto è valido, è giusto aiutare il gruppo che lo ha eseguito, quindi è giusto erogare i contributi motivando la cosa.

Se mancano i soldi da bilancio, indico una assemblea straordinaria e si delibera la variazione del bilancio.

Del Testa: sono stati erogati 500 euro ad architetti senza frontiere solo con due righe presentate.

Cecchi: non ci sono né accuse né difese, si deve tranquillamente chiedere spiegazioni senza discutere.

Montomoli: siamo qui apposta per discutere come distribuire i soldi, non per toglierli.

Gianna Cascone: Qualsiasi ente stabilisce una data entro la quale si presentano i progetti, quindi anche i gruppi una volta avevano una scadenza e poi la Regione Toscana erogava. Diamoci anche noi una data, così tutti i progetti sono sul tavolo e si possono decidere le erogazioni. E' solo un problema di metodo.

Innocenzi: comunque in passato i contributi per i progetti erano sempre 300 o 500 euro, abbiamo deciso di aumentare tali importi.

Gianni Ledda: bisogna un po' rallentare, non perdiamo di vista che la federazione è fatta da gruppi. Manca un po' di comunicazione. E' un errore non ampliare la comunicazione, sui verbali bisogna essere più chiari, più si coinvolgono gli altri più abbiamo il loro supporto.

Il CF non gestisce un'azienda, il bilancio preventivo è una indicazione di come si devono gestire i soldi all'interno di un intero anno, seguendo le decisioni dell'assemblea annuale dei gruppi, se i soldi stanziati non vengono spesi, si possono spostare a un'altra voce.

Ore 15:10 Arrivato Fallani comm.catasto

Ledda: i gruppi fanno ciò che possono, cerchiamo di comunicare sempre di più, mi sembra che ci siano degli impedimenti nelle comunicazioni del CF con i gruppi.

Malcapi: vuol sapere quanti soldi sono in disavanzo.

Innocenzi, mostra il quadro della situazione economica. Chiarisce che se esiste un CF è perché abbiamo compiti e scopi diversi: i gruppi devono fare speleologia, progetti, la Federazione deve

massimizzare queste attività per ottenere visibilità e certe scelte e certe responsabilità sono in “testa” al CF.

Alcune scelte spettano solo al CF, lo statuto è stato scritto per questo ed è indicato che il CF può decidere cosa fare dell’avanzo di gestione. Può anche decidere di sfiorare sul preventivo.

Innocenzi ricorda l’art. 18 dello Statuto federale: “.....l’Assemblea delibererà sull’approvazione del bilancio mentre sulla destinazione del residuo attivo di bilancio deciderà il Comitato Federale. Tuttavia la sua destinazione sarà finalizzata al perseguimento degli scopi sociali e per iniziative di carattere culturale o altre attività o acquisizioni ritenute opportune sempre nel campo speleologico”

Cecchi: sul preventivo potremmo aumentare le cifre, così non ci sarebbero problemi di stanziamento.

Gianni Dellavalle: vorrei portare all’attenzione di tutti che ogni volta i CF sono stati criticati e messi a dura prova proprio su alcune questioni che dovrebbero stare a cuore di tutti, non c’è mai niente di costruttivo per portare avanti le attività. Emergono anche insidie private, bisognerebbe lasciare tutto come sta, il CF se ne dovrebbe “fregare” delle critiche dei gruppi. Forse bisognerebbe tornare come prima, cioè quando i gruppi chiedevano direttamente alla Regione i finanziamenti.

In questo modo forse ci sarebbe meno polemica dei gruppi verso il CF.

Cecchi: torniamo a ciò che si può, si vuole e non si può fare, i nostri rappresentanti (il CF) hanno il dovere e il diritto di chiedere ai gruppi quali sono i bisogni e proporre dei progetti per i gruppi della federazione in modo da poter elargire dei soldi. Ad esempio il progetto dei rilievi sembra una buona occasione per attingere ai fondi economici.

Croci: uno dei progetti per cui avevamo chiesto maggiore aiuto, il progetto ORCO, è stato quasi del tutto abbandonato.

Innocenzi: purtroppo è diventato un progetto dei gruppi extra Toscana, nessuno degli speleologi della Toscana è andato.

Montomoli: la Regione chiede proprio questo, che vengano portati avanti progetti sul territorio toscano, se i gruppi toscani non partecipano, la regione potrebbe anche decidere di smettere o diminuire ancora la cifra del contributo stanziato per la Legge 20 sulla speleologia.

Cecchi: anche il sentiero dei meno mille non ha avuto adesioni, il mondo speleologico dovrebbe essere unito anche per questo.

Del Testa: siamo stati i primi che hanno mandato una email dove ci si lamentava. Ci siamo riuniti e quando fu fatta l’assemblea in Garfagnana non se ne parlò. Noi siamo consapevoli che il CF abbia fatto un buon lavoro, ma manca quello che i gruppi vogliono e chiedono. Noi abbiamo comunicato le nostre attività e abbiamo chiesto un tot euro per acquistare materiale. E’ stato anche diminuito il contributo per i corsi, per arrivare a prendere 600 euro è impossibile avere 14 allievi.

Montomoli: purtroppo ci siamo resi conto che alcuni gruppi “furbamente” hanno richiesto i fondi per i corsi speleo, corsi molto spesso semideserti o con un solo allievo, questo aspetto è venuto fuori all’assemblea scorsa e quasi all’unanimità è stata votata la decisione di modificare la forma di erogazione dei fondi economici per i corsi speleologici. Ricordo a tutti che è un voto dell’assemblea e non una decisione singola di questo CF.

Del Testa: quante persone nuove sono entrate nei gruppi? Purtroppo non sono molte e provengono dai corsi di I livello, quindi il CF dovrebbe aiutare i gruppi a fare i corsi di I livello.

Lucia: credo che forse potremmo fare qualcosa per promuovere le vostre attività per fare i corsi, come maggiore visibilità sugli organi di pubblicità: Talp online, la pagina Facebook della FST. Comunque vorrei ricordare che dal 2011 o 2012 non c’è più una Commissione Speleologica alla Regione, ma forse verrà ricostituita. Fra i vari compiti della Commissione c’era anche quello di consigliare come erogare i soldi.

Del Testa: sì ma i gruppi sono con l’acqua alla gola in questo momento.

Innocenzi: esiste effettivamente un baratro tra il CF ed i gruppi, quindi ci saranno sempre problemi se non si riesce a costruire degli intenti comuni e un’altra cosa che mi preme dire è che quando facciamo le assemblee nelle varie sedi dei gruppi, non viene quasi mai nessuno.

Malcapi: cerchiamo di capire qual è la policy: dove vogliamo andare. I gruppi hanno bisogno di soldi, stabiliamo una base, poi troveremo il modo di rendicontarli. La comunicazione può essere migliorata. Va bene che il CF decida, anche se non lo condivido. Se condividiamo è meglio.

Il progetto del catasto in Carcaraia: noi siamo arrivati a progetto avvenuto, ha ragione la Cascone ha dire del termine di presentazione, magari oltre il termine si può arrivare ad erogarne una parte se restano dei soldi, se l’idea è sostenere i gruppi.

Se il CF finanzia dei progetti deve spiegare perché eroga tot soldi.

I soldi devono andare agli speleo.

Innocenzi: l’erogazione è stata stabilita così: 30/50% all’inizio del progetto ed il resto alla fine. Questo è stato deciso solo per avere la garanzia che il progetto venga finito.

Prima non c’erano i finanziamenti dei corsi, poi il CR ha deciso per quelli.

Il fatto di dare i soldi a prescindere può determinare un calo dell’attività dei gruppi, ecco perché noi abbiamo privilegiato i progetti. I soldi non sono della Federazione, non possiamo erogare a pioggia.

Paolieri: bisogna spiegare e documentare i soldi che si erogano.

Ledda: la comunicazione deve essere bidirezionale, anche i gruppi si devono sforzare, c’è sempre stata disaffezione per la federazione. Se vogliamo riempire il buco, ci deve essere

impegno anche da parte dei singoli dei gruppi. Sui soldi ci sono delle votazioni, i soldi a pioggia non si danno. Se si vogliono cambiare le regole, si fanno le assemblee straordinarie.

Intanto diamo i materiali (gite, corsi, ecc), la federazione mette in sicurezza le grotte per fare i corsi.

Del Testa chiede: quali sono le comunicazioni? Come il verbale redatto della riunione in Garfagnana, sono solo 2 pagine di verbale e scritto in maniera troppo sintetica.

Croci: quel verbale l'ho scritto io, come segretario del CF, mi sembra di ricordare che proprio in quella serata, di tutte le persone presenti nella vostra sede, non ve ne fosse neppure una interessata alla riunione, inoltre proprio io stessa, quella sera ho parlato soprattutto con te, Del Testa, e del progetto che avete presentato a marzo non è uscita la minima parola, forse era l'occasione per dire qualcosa in merito se non eravate d'accordo, inoltre ho inviato il verbale in mailing list, se ci fossero state delle correzioni da fare o delle obiezioni potevate dircelo tranquillamente. Anche questa è comunicazione bidirezionale.

Guidotti: nel corso degli anni gli impegni istituzionali si confrontano con un movimento (speleologico) in difficoltà, anche per le poche adesioni.
Il CF è stato eletto e decide, ok, però su certi argomenti bisognerebbe anche coinvolgere i gruppi ed è una proposta, non una critica.

E' fuori dubbio che i gruppi si debbano sforzare verso la federazione, ma non devono essere i soldi a smuoverli. Bisogna trovare un'interazione più stretta. Il finanziamento a pioggia è sempre stato escluso, ma per esistere come gruppo ci sono dei costi e spesso è dura portare avanti le attività. Per avere soldi in più di quelli rimborsati del materiale, dovremmo chiedere un sacco di soldi ai soci e ai corsisti.

Cecchi: bisogna capire cosa si può mantenere e cosa si deve cambiare, per poter trovare le vie giuste di sostentamento dei gruppi, senza andare in situazioni compromettenti per il CF e la questione della spesa del denaro pubblico.

Innocenzi: l'assemblea può decidere cosa fare con l'erogazione dei soldi (a pioggia sì, no, progetti, ecc) però bisogna parlarne. Per mettere delle cifre sul bilancio preventivo 2016, bisogna sapere come i gruppi la pensano prima dell'assemblea. E' per questo che abbiamo indetto questa assemblea straordinaria.

Per il materiale i gruppi dovrebbero inviarci la lista e la federazione farebbe un ordine unico.

Del Testa: tutti i rappresentanti dei gruppi devono esprimersi per sapere cosa ne pensano. Ho una proposta: con i materiali si va a centrare nel segno, è ciò di cui i gruppi hanno bisogno. Per comprarli c'è un lavoro dietro, perché è per 20 gruppi. Si può fare una commissione ad hoc, che valuti i bisogni dei gruppi. La federazione può andare anche a guardare i magazzini dei gruppi per valutare la cosa. Acquistare un pacco pubblicitario su internet e dividerlo fra i gruppi per pubblicizzare i corsi.

Innocenzi: il materiale corrisponde ad una cifra, bisogna decidere quanto deve essere stanziato per ogni gruppo singolo.

Montomoli: forse si potrebbe creare una commissione con tutti i presidenti dei gruppi per decidere.

Del Testa: l'assemblea andrebbe anticipata a Gennaio.

Martellini: non c'è tempo per fare il bilancio

Innocenzi: forse le assemblee nell'anno dovrebbero essere più di una.

Croci: comunque non credo si risolva il problema della spesa dei soldi, l'assemblea è indetta una volta all'anno e c'è comunque un anno spendibile per le varie attività, da marzo a marzo.

Montomoli: nessuno di noi lo fa per lavoro, quindi un'assemblea a gennaio significherebbe non fare nemmeno le vacanze di Natale, perché è impossibile preparare tutto per gennaio.

Cecchi: comunque è stata fatta una richiesta da parte dei gruppi, bisogna che il CF valuti se è fattibile.

Martellini: per quanto riguarda i contributi a pioggia, ricordo che tale contributo è una distribuzione di avanzo di gestione, vietato dalla legge per gli enti non commerciali. L'acquisto dei materiali è una cosa sensata, il difficile è decidere quanto per gruppo, si rischia comunque di spostare la polemica dal CF ad una eventuale commissione.

Del Testa: il gruppo deve fare la stessa richiesta che faceva alla regione alla commissione, che valuterà il contributo da erogare.

Cecchi: possiamo fare tutto, però bisogna avere umiltà e onestà. Se un gruppo è fatto di due persone gli diamo solo 5 metri di corda? Noi siamo 50 iscritti e ci riuniamo sempre in 3, massimo in 10. Per ciò diventa un problema decidere. Sembra buona l'idea di fare una commissione con tutti i presidenti.

Innocenzi: la responsabilità è sempre del CF sulle singole cifre erogate, anche se ci sarà la commissione che deciderà come distribuirli ai gruppi. Quindi bisogna che si chiarisca subito che l'ultima decisione in merito spetta al solo CF.

Ledda: volevo ricordare ai gruppi la pericolosità dei contributi a pioggia, perché più si frammenta, meno risorse ci saranno per chi veramente svolge delle attività importanti, se poi si arriverà ad avere meno soldi disponibili, che non ci siano lamentele.

Croci: solo un piccolo inciso per tutti voi, la FST quest'anno ha promosso questo ulteriore progetto, vi mettiamo a disposizione il materiale per "adotta una scuola", che dovrebbe servire per la divulgazione della speleologia nelle scuole e per far conoscere i vari gruppi nel proprio

territorio, è un progetto gratis, non costa nulla e favorisce la visibilità del gruppo speleo e della federazione. (breve nota: a fine giornata viene consegnata n.1 busta solamente).

Roncioni: finanziare i gruppi attraverso i progetti che la Federazione promuove è la strada più corretta perché garantisce che tutti i gruppi facciano qualcosa e possano attingere ai contributi. Forse andrebbero visti quali sono i gruppi meno laboriosi per poterli stimolare di più.

Del Testa: non se ne può più dei progetti, i gruppi non hanno persone e risorse.

Croci: in mezzo al "pandemonio" di progetti arrivati in questi giorni, stanotte all'una è arrivato un progetto ben organizzato, almeno nella stesura, senza entrare nel merito del contenuto o della proposta.

Malcapì: si può decidere se le attività delle speleogite, dei corsi e delle proiezioni è un'attività di base da poterli definire progetti?

Uttili: vorrei ricordare che c'è una legge regionale che delinea cosa si può fare o non fare, che definisce come spendere i soldi e come utilizzarli, credo valga la pena leggerla bene.

Pausa ore 16:25

Ripresa ore 16:50

Cecchi: chiedo a tutti voi se sia il caso di parlare dell'ultimo punto all'ODG e di lasciare in sospeso questo, da riprendere alla fine, altrimenti rimane poco tempo.

L'Assemblea decide di continuare con il 2° punto e di terminare la discussione.

Innocenzi: sull'idea di Del Testa di creare materiale divulgativo, credo che i gruppi dovrebbero fornirci una decina di foto delle grotte di loro competenza, in modo che si possa pensare di creare una raccolta. Poi la federazione stamperà una quantità di 500 depliant per ogni gruppo delle foto che li rappresenta, per divulgarli nel proprio territorio. La federazione poi farà un volume unico che raccoglie tutti i depliant e lo divulgherà agli enti.

Malcapì: vorrei una risposta alla mia precedente domanda.

Cecchi: bisogna decidere una base da cui partire, il gruppo potrà richiedere il finanziamento per la propria vita annuale? I fondi della regione sono fruibili dai gruppi per i progetti di base? L'assemblea lo deve decidere ora.

Martellini: non si può dare un contributo per i costi per i corsi di aiuto istruttore o istruttore? Spesso i costi sono elevati.

Innocenzi: lo abbiamo già rilevato sui gruppi, in effetti senza istruttori i corsi non si fanno.

Ledda: non si possono votare cose che non erano all'ordine del giorno.

Giuntoli: certi gruppi non hanno istruttori e non possono fare i corsi. I costi sono ingenti. Non siamo tutti gruppi CAI, quindi si parla anche di bisogno o meno di chiederlo. Chi fa l'istruttore CAI resta patrimonio della sezione cai più del gruppo speleo. Noi abbiamo pagato di tasca nostra, ma ultimamente abbiamo chiesto i soldi al CAI e sono stati d'accordo.

Su questo punto si rimanda la decisione, ossia se creare o meno una spesa di bilancio per il contributo ai gruppi per gli istruttori, si dovrà chiedere a una persona del gruppo di utilizzare il proprio tempo e di impegnarsi nelle attività del gruppo, così che il gruppo possa sborsare i soldi per tutto (trasferta e corso), sarà una cosa da verificare.

Guidotti: chiedo se è il caso di mettere all'ordine del giorno della prossima assemblea la votazione sull'erogazione dei contributi per istruttori e per votare le attività di base. Dopo un breve dibattito dell'assemblea non si arriva ad alcuna decisione in merito. Per l'acquisto dei materiali, prosegue il Guidotti, non ho nessuna obiezione, però per la responsabilità non vorrei che ricadesse anche sulla federazione in caso di problemi.

Roncioni: negli anni passati abbiamo dato il rimborso di metà costo agli istruttori. Negli anni abbiamo finanziato una ventina di persone e poi la metà di queste persone si sono dileguate, quindi fu deciso di finanziarle solo alla fine.

Del Magro: per rispondere alla domanda su cosa considerare progetto o meno, secondo me è palese da prima che iniziassimo l'assemblea di oggi.

Molti gruppi avevano già espresso la propria opinione per mezzo delle email. I gruppi vogliono considerare come attività di base i corsi e le speleogite. Già prima della legge si chiedevano soldi alla regione con queste attività, a me non sembra possibile che si voglia fare un passo indietro.

Del Testa: chiedo di prendere in considerazione se è il caso di lasciare o meno gli armi in grotta. Se questa debba essere una attività finanziata o meno.

Cascone: chiedo di mettere a votazione e decidere una data entro cui inviare il progetto e se va finanziata l'attività della speleologia come attività di base. Creare una commissione consultiva sui progetti così da avere una situazione più trasparente sui finanziamenti.

Cecchi: per mettere in accordo tutti quanti si stabilisce che non sarà una votazione vera e propria, ma una sorta di linea guida da seguire per il CF.

- Si mette a votazione e su 15 gruppi presenti tutti sono in accordo su finanziare i gruppi grotte sull'attività di base.

Si chiede al CF che vengano fornite delle linee guida per la presentazione dei progetti.

Magnani: interviene e dice di stabilire una data di presentazione del progetto. Si ipotizza Ottobre di ogni anno.

Malcapi: dice sia mantenuta la voce progetti speciali, così da avere un badget destinato ad hoc.

Chiede inoltre che siano finanziati dei progetti presentati in questi giorni, così da sfruttare il residuo rimasto sul finire dell'anno.

Maurizio Negri va via alle ore 17,41.

Si passa all'ultimo punto all'ordine del giorno:

3) Capitolo bilancio Museo della Speleologia

Ledda: prende la parola e si dice rammaricato del fatto che non potrà essere presente al proseguo della riunione, ma chiede delucidazioni in merito alla bozza di convenzione con il Comunello di Levigliani, chiede inoltre delucidazioni in merito ai costi del progetto e dei professionisti.

A tali osservazioni fanno subito seguito anche quelle dei gruppi speleologici: Speleo Club Garfagnana e Speleo Club Firenze.

Innocenzi: prendo la parola per chiedere a tutti voi di farci almeno esporre quali siano le nostre intenzioni sul museo, vale la pena almeno aspettare prima di parlare di costi di professionisti e opere.

Prende la parola Michela Croci che relaziona sulla prima riunione fatta dal Comitato per il Museo, costituitosi nella prima riunione fatta a Livorno il 26/10/2015.

Si espone le varie linee che il Comitato ha redatto nell'ideare il museo ed espone alcuni tratti salienti dei percorsi del museo. Si fa presente che il progetto è una "bozza", senza alcuna velleità di esecutivo, in quanto è stato utilizzato per avere una prima idea di spesa. Viene da subito specificato che le indicazioni di spesa sono state fatte richiedendo un solo preventivo per ogni voce e che tale situazione è solo volta unicamente ad avere un'idea di massima. Progetto e voci di spesa saranno poi perfezionate (come il richiedere 3 preventivi di spesa per ogni voce) nel proseguo dell'iter progettuale/amministrativo.

Malcapi: chiede chi storicamente ha chiesto e voluto la realizzazione del museo

Innocenzi: facendo una piccola cronologia di come si sono svolte le vicende/richieste, racconta che fin dal 1998 ci sono documenti di intenti più o meno condivisi tra Comunello e Federazione, che inizialmente furono fatte delle richieste da parte del Comunello, ma non fu mai firmata alcuna convenzione, anche se da parte dell'allora FST erano state buttate giù delle bozze di convenzione e delle linee guida su come strutturare il museo.

Questo CF, da circa un anno, ha raccolto le varie volontà che nel frattempo sono maturate anche all'interno del mondo speleologico. Quindi avendo avuto richieste sia dal Comunello sia da alcuni speleo, si ricorda infatti che la volontà di rimettere in piedi questo progetto è stato

votato positivamente da parte dell'assemblea a Marzo, il CF si è quindi preso carico di rimettere in piedi questo progetto.

Innocenzi relaziona sulle ultime intenzioni del Comunello e della loro volontà di rimettere in piedi questo museo e come “sfruttarlo” e gli scopi e gli obbiettivi da parte della FST nei confronti di questo museo (ricordiamo alcuni vantaggi che avremo come da convenzione, usufruire da parte di FST, di usarlo per iniziative, congressi, conferenze, attività con le scolaresche ecc ecc). Si passa ad esporre il progetto curato da FST e le varie spese preventive. Vengono esposte varie domande da parte dell'assemblea su alcuni voci della bozza di convenzione odierna, si evidenzia che la volontà di spendere i soldi per l'allestimento è partito dalla FST. Le relazioni sono portate avanti fra presidente del Comunello e il CF.

Utili: ricorda che aveva chiesto al CF di sapere come saranno ridistribuiti gli utili presi dal biglietto e lamenta che non ci sono stati abbastanza scambi di notizie fra il costituito comitato organizzatore del museo e i gruppi grotte. Ci tiene a sottolineare che comunque come atto di fede in presenza a tutta l'assemblea dona una targa di una spedizione fatta nel 1969 dagli inglesi e donata a Utili da Stefano Frosini socio dello SCF e GSF.

Innocenzi: dice che le scarse notizie sono state a causa di una carenza di notizie sul budget da spendere da parte della FST e comunque la volontà è stata quella di partire e di buttare giù un progetto da esporre e condividere con questa assemblea e capire la volontà dell'assemblea di dare più o meno una cifra piuttosto che un'altra. Sui biglietti ancora non si è trovato un accordo, ma nel documento di convenzione è stato richiesto che venga riconosciuta alla FST, una parte della quota di eventuali contributi raccolti attraverso fondazioni, banche, istituti ecc. da reinvestire sullo sviluppo e l'ampliamento e le attività svolte dentro al museo.

Martellini: chiede se ci siano ostacoli al fatto che la FST, finanziata da soldi pubblici, possa usare questi soldi per allestire un museo di privati.

Innocenzi assicura che si informerà scrupolosamente sulla fattibilità della cosa prima di andare avanti sull'esecuzione del progetto.

Viene chiesto da parte di Stefano Del Testa come mai non sono stati fatti tre preventivi, viene chiarito che per dare un primo costo di massima del progetto, è stata fatta una stima su un solo preventivo. Ma Croci assicura, come normalmente avviene, che al momento dell'attuabilità del progetto, ovviamente saranno chiesti come minimo tre preventivi, per ogni voce di spesa, al fine di scegliere quello economicamente più vantaggiosa.

Del Testa: chiede se ci sarà la possibilità di avere ingressi gratuiti e sconti sui biglietti d'ingresso al museo. Innocenzi chiarisce che ha chiesto al Comunello questa opzione e che rimane nella trattativa tra le parti.

Si chiede se era già stato deliberato da parte dell'assemblea la volontà di fare questo museo.

In base a questa richiesta si riporta qui di seguito la voce del verbale all'assemblea fatta a marzo 2015:

a) Museo della Speleologia a Levigliani

Il Presidente prende la parola parla del museo di Levigliani, in particolare degli intenti e della convenzione con il Comunello di Levigliani.

Il Comunello mette a disposizione i locali all'interno di un edificio storico. Il museo dotato di telecamere a circuito chiuso.

Il materiale che la Federazione intende esporre, verrà sistemato in apposite vetrine e sarà solo in "prestito" al museo. Tutti i gruppi che vogliono partecipare a questo progetto, sono pregati di rendersi disponibili. Il materiale potrà essere ritirato in qualsiasi momento (sono tutte disposizioni da inserire nella convenzione).

Il contratto avrà durata di nove(9) anni più nove(9). Potrà essere esposto qualsiasi materiale relativo al Corchia, non ci sono vincoli. Partecipiamo all'allestimento del museo in piena autonomia decisionale. Gli introiti andranno al Comunello.

Si chiarisce che la Federazione nei propri magazzini ed archivi non ha materiale significativo da esporre nel museo, a parte i rilievi catastali storici, quindi si invitano i gruppi grotte ad attivarsi per cercare al loro interno materiale storico. Abbiamo un anno e mezzo circa per reperire il materiale.

Si passa alla votazione in merito alla costituzione del museo della speleologia presso il Comunello di Levigliani:

Astenuti 0

Contrari 0

Favorevoli 8

Approvato: si intende approvato.

Guidotti fa riflettere sulla perplessità di fidarsi del Comunello e le loro reali volontà, fa un piccolo excursus sui fatti salienti del passato e delle relazioni tra speleologi e caveratori, in merito anche alle vicende fra Corchia- FST.

Ipotizza di valutare la volontà da parte dei caveratori per una reale riappacificazione con il mondo speleologico, chiedendo di ricostruire la capannina-bivacco Lusi Vanzoni. L'idea piace ai più, sarà da prendere in considerazione e proporre la cosa al Comunello.

Ovviamente tale ipotesi sarà da valutare anche in funzione delle reali possibilità legislative e normative sia del Parco sia della Sovrintendenza ai Beni Ambientali.

Del Magro prende la parola e chiede se sia percorribile la strada di chiedere dei finanziamenti ad hoc all'assessorato all'ambiente alla Regione Toscana. Ci fa inoltre notare che questa cosa potrebbe portare giovamento alla FST soprattutto agli "occhi" della Regione, inoltre potrebbe essere un'ulteriore passo verso la riapertura delle porte con l'Antro del Corchia.

Malcapi fa notare che l'iniziativa è ottima ma bisogna comunque stare attenti con chi stiamo prendendo accordi, fa riferimento ai trascorsi passati fra GG e cavatori. Chiede se sia stata pensata una qualche forma di assicurazione, il CF risponde che l'ha già richiesta e che verrà inserita nella convenzione.

Malcapi fa anche notare che il museo deve stare aperto al di fuori degli orari del Corchia, il CF risponde che questo per adesso non è previsto, in quanto non possiamo entrare nel merito di una gestione economica e di tempo della cooperativa che andrà materialmente a gestire il museo. Malcapi fa notare che questo non dovrebbe essere concesso.

Guidotti richiede di ridiscutere la decisione della fattibilità di fare o meno il museo.

Malcapi chiede di annullare questo progetto e di investire le forze per fare una cosa multimediale e di trovare un'altra sede e dare accesso mondiale a questo tipo di progetto.

Sempre da parte di GSF e SPG si chiede di ripensare a questo impegno da parte di FST e di prendere impegni meno lunghi, tipo 1 anno per provare.

Cecchi, come presidente della assemblea, chiede se ci sono i presupposti e l'interesse reale da parte dei gruppi di fare o meno questo museo.

Da GSF e da SPG viene chiesto di votare non l'idea del museo, ma del protocollo.

Fallani ribadisce e sottoscrive tutti i dubbi nei confronti del nostro interlocutore, ossia il Comunello.

Alle ore 18.45 lo SCF (Utili) lascia la riunione, rimangono 13 gruppi presenti.

Si discute ancora da parte del GSF e SPG di votare sul protocollo di convenzione e non sull'idea del museo.

Il presidente dell'assemblea, Cecchi, chiede se bisogna ridiscutere sugli accordi presi sulla bozza di convenzione con il Comunello. Ipotizza se sia il caso di rivedere le tempistiche dei 9 anni+9.

Innocenzi prende la parola e chiarisce che già nell'assemblea di marzo si era votato su questo punto e che la decisione era stata unanime sull'andare avanti con quanto stabilito nella bozza del protocollo. Appare assurdo a tutti quelli del CF ritornare ancora una volta su una decisione già presa e sulla quale si sono spese parole, accordi e tempistiche di realizzazione. Si chiarisce quindi che la situazione del protocollo e del progetto è quella presentata all'assemblea e che se si vuole votare si deve procedere alla votazione di questo stato attuale.

Innocenzi chiede che venga messa a votazione.

L'assemblea viene chiamata a decidere se alle condizioni attuali il museo deve essere fatto, definendole solo come linee guida per il CF:

favorevoli: 7 gruppi

contrari: 5 gruppi

astenuti: 1 gruppo

Franceschini interviene circa la fattibilità del museo cercando di valutare la fattibilità in altri luoghi.

Il vicepresidente del CF si prende in carico la targa lasciata da Franco Utili.

Ore 19,00: scioglimento assemblea

Il Presidente Mario Cecchi

Il Segretario Sandra Basilischi

La volontà di tutti noi è cercare di creare un museo fuori dal nostalgico classicismo della concezione museale. Crediamo fortemente che non prende atto del nuovo scenario emerso dalla rivoluzione digitale, inibisca qualsiasi forma di sviluppo futuro.

Lo scopo del progetto museale, in primo luogo è quello di coinvolgere pubblici sempre più ampi, rendere accessibili e fruibili i suoi contenuti anche a persone con deficit visivi e uditivi. Coinvolgere le scolaresche, ma anche le famiglie con i bambini. Riteniamo molto significativo l'approccio educativo soprattutto tra i giovani, come primo strumento di diffusione della speleologia.

L'ampio ricorso alle tecnologie digitali è volto quindi a migliorare l'esperienza di visita per tutte le tipologie di pubblico, a facilitare la conoscenza delle opere esposte, a consentire la scelta di percorsi personalizzati e ad ampliare l'esperienza anche dopo la visita al Museo. Difatti il tema dell'approfondimento scientifico sarà assolutamente necessario e continuamente ampliabile.

Una delle idee principali, per far in modo che il Museo diventi un po' più "alla portata di tutti" è, per esempio, sfruttare l'ampia diffusione tra i suoi visitatori di tablet e smartphone (per esempio inserire il codice QR). Oppure decidere di creare dei punti con tablet ad hoc (un tablet oggi costa meno di 90 euro).

Cosa significherebbe tutto questo, in modo molto spiccio e riassuntivo?

Intanto realizzare un luogo caratterizzato dall'esperienza ludica. Il momento creativo, infatti, permette di costruire con i bambini uno spazio di comunicazione speciale, che pone i presupposti per un progetto educativo ed un ponte con gli adulti.

Inoltre, ma con uno sguardo più futuribile, pensare di accedere alla conservazione digitale del materiale, magari partecipando anche al progetto di conservazione digitale che è "il Servizio nazionale coordinato di Conservazione e accesso a lungo termine", creato apposta per le risorse digitali e accessibili tramite il sito www.depositolegale.it. (ma questo molto nel futuro)

I caratteri essenziali identificati per il progetto nella fase di preparazione del progetto sono:

- Gli spazi: quali sono e come si articolano
- Le diverse tipologie di attività da svolgere e per quale tipo di pubblico
- Presenza di una struttura di ricerca centro didattico
- Comunicazione

Gli spazi sono quelli in pianta, direi che non vi sono altre cose da aggiungere...

Le diverse tipologie di attività da svolgere e per quale tipo di pubblico:

- I laboratori e la didattica per le scuole

Sono realtà didattico-educative, consolidate e presenti in quasi tutti i musei, attraverso le quali si tratta di fare scuola al museo. Questa attività offre a studenti e insegnanti l'opportunità di approfondire sul campo, all'aria aperta o in laboratorio, le tematiche affrontate a scuola.

- Gli spazi per la famiglia: corsi, laboratori, spettacoli e week end al museo

I week-end dedicati alle famiglie e il libero accesso ai laboratori didattici, oggi, sono sempre più frequenti: si tratta di attività organizzate per le famiglie, che scelgono di trascorrere il tempo libero in uno spazio museale, piacevole e stimolante.

I genitori possono visitare il museo, mentre i loro bambini seguono un percorso creato apposta per loro. La stazione interattiva fornisce ad ogni "opera" la possibilità di avere informazioni scientifiche, curiosità, e la possibilità al tempo stesso di giocare con l'opera stessa, di ricrearla virtualmente e associarla a suoni, forme e colori, attraverso istruzioni semplici e alla portata di tutti.

Potrebbe essere interessante, ma ovviamente qui si tratta più di una parte gestionale del dopo, ma comunque assolutamente da trattare, creare delle situazioni o progetti durante l'anno per aumentare la fruizione:

-tipo l'INVENTORIUM, che troviamo a la Cité des Sciences de Paris a La Villette, dove ci sono dei laboratori che cambiano di volta in volta e dove si possono fare esperienze.

-La Notte al Museo, si tratta di far passare una Notte al Museo al piccolo pubblico, con attività proposte ad hoc, incontri con personaggi tra realtà e finzione: una notte al Museo con pila e sacco a pelo. Si esplorano le sale in un contesto insolito e suggestivo partecipando a racconti animati e a giochi di ruolo per scoprire oggetti e personaggi storici.

E poi ancora...la caccia al tesoro, il Birthday's party, concorsi a premi.

Concludendo

Lo spazio del museo non può essere visto solo come quello fisico delle pareti e degli arredi. Qui si tratta di organizzare uno spazio senza limiti fisici. Uno sviluppo di interfacce utente sempre più vicine ai linguaggi naturali di oggi e del futuro.

Dovremmo realizzare un' interazione uomo-computer più agevole e più proficua. Questo rende possibile all'utenza una:

- a) organizzazione autonoma delle informazioni;
- b) un aumento della conoscenza;
- c) un aumento dei materiali visionabili e apprendibili;
- d) un allargamento dei tipi di utenti soprattutto fra le classi svantaggiate (disabili, utenti periferici, bambini ecc.)
- e) una diffusione di conoscenza specialistica su vasta scala;
- f) la possibilità di esportare e riprodurre una quantità enorme di materiali educativi.

Nel museo fisico, quindi quello fatto di pareti reali dove appendere o mettere oggetti, l'idea principale sarebbe quella di non mettere un assemblamento di cose che piene il tutto, pochi oggetti o pannelli, ma ben fatti e significativi. Tutto il resto lo vorremmo inserire come materiale multimediale. Ripeto un tablet costa meno di 100 euro.

La parte dell'esplorazione, per esempio, assolutamente significativa, dovrebbe avere a parer nostro una serie di foto da esporre, ma non una quantità eccessiva, piuttosto sceglierne alcune e farci delle

gigantografie, un paio o tre poster con la parte scritta e poi il resto tutto in digitale. Anche perché la speranza è che arrivi tanto materiale e che quindi si dia spazio a tutti.

Per tale motivo abbiamo richiesto a tutti voi del materiale in forma più generale, non perché non vi fosse un progetto e quindi richieste a caso, ma perché veramente non vi sono limiti fisici.

Le sezioni da creare sono quelle definite nel verbale, sempre seguendo come "musa" ispiratrice-filo conduttore il Corchia:

- Storia, esplorazione e tecnica della speleologia
- Catasto e cartografia
- Geologia, idrogeologia, speleogenesi
- Speleotemi
- Biospeleologia e Paleontologia

Credo che dare uno spazio fisico principale alla parte esplorativa è idea comune....ma come ho cercato di dirvi nelle mail, in questo momento è difficile stabilire quanto spazio dare ad una cosa piuttosto che ad un'altra perché non abbiamo nessun tipo di materiale.

Luca Deravignone ha inviato una mail, dicendo che avremmo creato una cartella condivisa dentro cui mettere tutto il materiale che ci avreste inviato. Non è che vogliamo mettere fretta, ma ci rendiamo conto che già creare questo archivio richiederà tempi lunghi....al momento pochi hanno risposto.

Ho chiesto se c'erano dei rilievi meritevoli di essere esposti, su quale materiale potevamo contare, ma la risposta è stata decisamente negativa. Ovviamente io non sono in grado di sapere cosa c'è in catasto, ma per me c'era la certezza, caduta rovinosamente, che qualcuno potesse rispondermi dandomi delle indicazioni sulla qualità del materiale e sulla tipologia.

Noi siamo qua con la speranza di avere un supporto tecnico da voi.

Per i mezzi economici, come ben sapete, al momento ci sono solo 2000 euro sul capitolo per il museo, praticamente nulla. La richiesta di assemblea straordinaria è proprio capire quanto i gruppi vogliono investire sul museo. Per far ciò abbiamo portato in assemblea un'idea di spesa, sicuramente data dall'acquisto di monitor, montaggi di filmati/video etc, stampa di poster e scansioni di materiale, ma come ci tengo a precisare è solo ipotetica perché non sappiamo quanti poster o filmati ci sono da fare, per esempio.

Inoltre, una volta conosciuta la cifra che possiamo usare per questo anno, si procederà alla creazione dell'una o dell'altra cosa.

Magari possiamo acquistare due monitor, 5 tablet, stampare 10 poster e far fare 5 filmati digitali...magari nulla di tutto ciò.

In effetti si possono fare tante cose...ma più che di spazio, in questo momento abbiamo bisogno di sapere di quali mezzi disponiamo. La cosa con cui ci troviamo a far "i conti" è decisamente complessa, ma da qualche parte si deve iniziare, quindi la prima cosa da fare è raccogliere almeno un po' di materiale proveniente da tutti voi.

Grazie infinite a tutti.

N	DESIGNAZIONE DEL MATERIALE	NOTE	Quantità	I M P O R T I	
				unitario	TOTALE
01	Stampa dibond su pannello alluminio spazzolato dibond 3mm, composto da due lamine in alluminio con nucleo in polietilene				
	pannelli esplicativi				
	100x70cm		5	€ 49,00	€ 245,00
	140x100cm		11	€ 70,00	€ 770,00
	250x150cm		2	€ 173,00	€ 346,00
02	Eventuali adattamenti per la stampa €/ a pannello				
			0	€ 35,00	€ -
03	grafica ed impaginazione pannelli				
			18	€ 100,00	€ 1 800,00
04	Kit ancoraggio cavo acciaio L 1				
	pannelli a parete				
			36	€ 15,00	€ 540,00
05	Montaggio video da varie clip video, per una durata complessiva di minuti 10, aggiunta di musica libera da diritti d'autore				
			5	€ 290,00	€ 1 450,00
06	Montaggio video da foto, per una durata complessiva di minuti 10, aggiunta di musica libera da diritti d'autore				
			1		
			5	€ 190,00	€ 950,00
07	Realizzazione di sito web responsive				
			1	€ 1 000,00	€ 1 000,00
08	Realizzazione di modellino in materiale vario che riproduce tridimensionalmente in scala una porzione di un complesso carsico. Sarà arricchito con meccanismi riproducenti pioggia, movimento dei fluidi, illuminazioni etc.				
			0		
			0	€ 5 000,00	€ -
09	Realizzazione di modellino in materiale vario che riproduce tridimensionalmente in scala una porzione di un complesso carsico				
	senza meccanismi				
			1	€ 1 500,00	€ 1 500,00
10	Realizzazione di Speleobox in materiale vario, per attività ludico-ricreativa dei bambini				
			1	€ 3 500,00	€ 3 500,00
11	Fotografie retroilluminate				
	n.4 1015x700 mm				
			1	€ 1 000,00	€ 1 000,00
12	TV LED 40" - usb - Classe Energetica A+				
			1	€ 350,00	€ 350,00
13	Proiettore Led 2000 Lumens 1280x800 Hdmi Hd Videoproiettore 1080p Vga				
			1	€ 700,00	€ 700,00
14	Espositore				
	espositore per oggetti con chiusura				

			1	€ 168,00	€ 168,00
15	cubo in plexiglass modulare				
	dim 30x30x30 chiuso su 5 lati				
			18	€ 28,00	€ 504,00
16	Porta tablet su piede				
	(pdf, powerpoint, ecc...) o semplicemente per mettere il vostro sito a disposizione dei visitatori su un supporto interattivo. L'iPad può essere posizionato in verticale o orizzontale. Caratteristiche : struttura in acciaio spess. 2 mm trattata a vernice epossidica di colore bianco o alluminio anodizzato. Dotato di sistema antifurto. Guaina maschera cavi. Possibilità di personalizzare il supporto (stampa logo, retroilluminazione...su richiesta). Compatibile con iPad 1, 2, 3. Disponibile anche per tablet Android o Windows : su richiesta. Tablet non fornito.				
	Dimensioni : H 124 x L 33 x P 29 cm. Peso 10 kg.				
			2	€ 95,00	€ 190,00
17	tablet android				
			2	€ 250,00	€ 500,00
18	manichini snodati				
			2	€ 70,00	€ 140,00
19	manodopera per montaggi ed assemblaggi vari				
			1	€ 500,00	€ 500,00
	TOTALE euro				€ 16 153,00

Protocollo d'intesa
tra la Comunione dei Beni Comuni di Levigliani e
la Federazione Speleologica Toscana
per la tutela e la valorizzazione dell'Antro del Corchia

Premesso che:

- la Comunione dei Beni Comuni di Levigliani (da ora in avanti detta "Comunione") e la Federazione Speleologica Toscana (da ora in avanti detta "F.S.T.") concordano che, per la corretta ed adeguata valorizzazione e tutela dell'Antro del Corchia, possa essere realizzato un Centro di documentazione (museo) con spazio espositivo in cui illustrare, in modo adeguato e in tutti gli aspetti, la storia di oltre un secolo di esplorazioni speleologiche nelle cavità carsiche del Monte Corchia e della speleologia toscana;

Premesso altresì che:

- la "F.S.T." rappresenta ben 22 gruppi speleologici toscani ed è un'associazione senza scopo di lucro.
- la "F.S.T." ha come scopo statutario la protezione, la promozione, l'organizzazione e la valorizzazione dell'attività di studio e di ricerca nelle zone o aree interessate da fenomeni carsici;
- la "F.S.T." persegue le proprie finalità istitutive di tutela, conservazione, protezione, sviluppo e conoscenza del patrimonio speleologico;
- la "Comunione" rappresenta i proprietari dei beni detenuti in comune nel territorio dell'antica Comunità di Levigliani, con estensione massima nel versante meridionale del Monte Corchia, al di sotto dei quali trova sviluppo parte del reticolo carsico dell'Antro del Corchia appartenente al più ampio sistema del Monte Corchia;
- la "Comunione" ha come scopo statutario la valorizzazione delle risorse naturali del territorio sopra detto, per la promozione economica e sociale di Levigliani, dei suoi abitanti e degli "originari" della stessa comunità;
- **che l'esposizione verrà realizzata all'interno di locali messi a disposizione dall'Arcidiocesi di Pisa e quindi il presente protocollo e tutto quanto ivi previsto è condizionato alla stipula tra la "Comunione" e l'Arcidiocesi di Pisa di un accordo formale teso a garantire nel tempo la disponibilità dell'immobile medesimo;**

Stabilito che:

- la "Comunione" e la "F.S.T." intendono collaborare alla realizzazione di un progetto comune teso a promuovere la speleologia ed il turismo, con particolare riferimento all'Antro del Corchia, attraverso la creazione di uno spazio espositivo permanente, finalizzato alla valorizzazione di tutto il complesso carsico del Monte Corchia dal punto di vista culturale, scientifico, ambientale, didattico e turistico;
- il progetto sopra detto, può specificamente articolarsi in due sezioni espositive permanenti: La prima parte espositiva, più importante, per documentare la "storia esplorativa" del complesso carsico del Monte Corchia valorizzando l'importante attività dei gruppi speleologici italiani e stranieri, che con oltre un secolo di costante attività esplorativa, di raccolta e documentazione dei dati necessari alle diverse

discipline di studio, nonché di ricerca sotto il profilo scientifico e ambientale, hanno accompagnato, nel tempo lo sviluppo delle conoscenze multidisciplinari del medesimo complesso carsico;

La seconda dedicata all'attività speleologica da trattarsi in generale, sotto l'aspetto storico, scientifico e tecnico.

Tutto ciò premesso e considerato

Il giorno del mese di, dell'anno Duemila____,
nella sede della "Comunione", in Levigliani di Stazzema;

tra

La "Comunione" (cod. fisc.:), rappresentata dal proprio Presidente pro-tempore,
....., nato a il
.....,

e

La "F.S.T." (cod. fisc.:), rappresentata dal proprio Presidente pro-tempore,
....., nato a il
.....,

convengono quanto segue

art. 1) Lo spazio espositivo permanente sulla speleologia e sul sistema carsico del Monte Corchia avrà sede in Levigliani di Stazzema **(LU), in via della Chiesa n.____**, a cura e spese della "Comunione", che garantirà la gestione con un orario minimo d'apertura al pubblico, in modo armonico e coerente con le attività di fruizione turistico-culturale del tratto attrezzato dell'Antro del Corchia.

art. 2) Le fasi attuative, la scelta del materiale da esporre e la definizione dei contenuti del percorso espositivo, l'organigramma che prevede la struttura di lavoro con l'utilizzo di figure professionali per la progettazione e l'allestimento, nonché l'ipotesi di gestione della struttura espositiva da parte della "Comunione", sono rimessi ad un'intesa tra le parti concordata sulla base di un documento di fattibilità.

Questo documento firmato dalle parti diventerà parte integrante del presente protocollo e sarà definito entro tre mesi dal sopralluogo e dalla dichiarazione congiunta dell'idoneità degli spazi espositivi.

art. 3) La "F.S.T." si impegna a produrre alla "Comunione", entro sei mesi dalla firma dell'intesa di cui all'art. 2, il progetto generale di allestimento dello spazio espositivo di cui in premessa, comprensivo della sua articolazione specifica interna a blocchi, del suo possibile ampliamento, dei contenuti generali caratterizzanti, nonché della previsione dei tempi ordinari di progettazione e realizzazione.

Nei successivi trenta giorni, la "Comunione" verifica la rispondenza all'intesa tra le parti di cui al precedente art. 2; la definitiva approvazione sottoscritta dalle parti sarà parte integrante del presente protocollo.

Potrà essere concessa, su richiesta di entrambe le parti e per giustificati motivi, una proroga dei tempi stabiliti, sia per la consegna del progetto generale sia per la sua approvazione, per un periodo non superiore ai 60 giorni dalla data di effettiva scadenza.

art. 4) Qualora non venisse raggiunto un accordo durante la fase di fattibilità, sulle fasi attuative dell'intervento, di scelta del materiale da esporre, sulla definizione del percorso espositivo e comunque quanto richiamato all'art. 2 o sul progetto generale di allestimento del museo non venisse approvato (art. 3), il presente protocollo viene risolto.

art. 5) La fase attuativa del progetto **di cui all'articolo 3)** è affidata in toto alla competenza tecnica, culturale e scientifica della "F.S.T.", che potrà anche avvalersi della consulenza, in tutto o in parte, di altri soggetti terzi, singoli o associati. Eventuali modifiche o integrazioni all'allestimento originario, **rispetto al progetto di cui all'articolo 3)**, di qualsiasi entità, dovranno sempre essere preventivamente concordate e formalizzate tra le parti.

La progettazione e l'esecuzione di tutte le opere edili, di finitura e di adeguamento impiantistico per l'adattamento dei locali all'uso destinato secondo quanto richiesto dalla normativa vigente, sarà di esclusiva competenza della "Comunione" previo coordinamento in fase di progettazione con la "F.S.T."

Sono a carico della "F.S.T." onorari e spese per i compensi ai consulenti designati dalla "F.S.T." per la progettazione e l'allestimento dello spazio espositivo, nonché le spese che saranno sostenute per l'acquisto degli arredi e per il reperimento dei materiali presso associazioni speleologiche o singole persone.

In particolare sono a carico della "F.S.T." le eventuali spese per la riproduzione di materiali non reperibili in originale (relativamente a pubblicazioni, fotografie e altri documenti a stampa), una volta ottenuta esplicita autorizzazione alla riproduzione da parte degli autori e/o proprietari.

art. 6) La "F.S.T." e la "Comunione" concordano, di volta in volta, la realizzazione di materiale divulgativo e/o didattico ad uso dello spazio espositivo in parola, nonché altre iniziative di promozione e valorizzazione della struttura espositiva.

Art 7) Il materiale in originale (oggetti compresi) fornito dalla "F.S.T.", da associazioni speleologiche, da persone singole o associate, in vario modo coinvolte nel presente progetto, rimarrà sempre di proprietà dei medesimi e legittimi soggetti e pertanto non potrà essere usato per fini diversi da quelli convenuti nel presente Protocollo, fatto salva la definizione un nuovo accordo sottoscritto dalle parti.

Tale materiale, del quale la "F.S.T." sarà garante, è concesso in uso gratuito per tutta la durata dell'iniziativa secondo i tempi e le modalità previste dal presente protocollo.

art. 8) La "F.S.T." e, per suo tramite, le altre associazioni speleologiche potranno fornire pubblicazioni in conto vendita alla "Comunione" o a soggetti terzi specificamente individuati dalla stessa, i quali tratterranno sulle vendite, a loro favore, una percentuale di utile da definire e sottoscrivere tra le parti.

art. 9) A favore della “Comunione”, o di soggetti terzi specificamente individuati dalla stessa, rimarranno tutti gli introiti e i corrispettivi economici connessi o derivanti dalla gestione del presente museo, per tutta la sua durata, nessuno escluso (biglietti d'ingresso, sponsorizzazioni, ecc.). Eventuali finanziamenti o contributi da parte di enti o associazioni potranno essere suddivisi tra le parti con l'impegno da parte della “F.S.T.” di reinvestirli nell'allestimento o aggiornamento del museo.

art. 10) Sono a carico della “Comunione”, o di soggetti terzi specificamente individuati dalla stessa, tutte le spese necessarie per garantire la fruizione dello spazio espositivo quali le spese di: locazione, per utenze, per il personale di gestione, per la ordinaria e straordinaria manutenzione, per obblighi amministrativi, e comunque tutto quanto è necessario anche se non espressamente specificato.

art. 11) Sarà altresì a carico della “Comunione” l'onere di stipulare un contratto assicurativo per tutelarsi contro i danni materiali e diretti al Fabbricato e al suo Contenuto, per furto, rapina, atti vandalici o danneggiamento degli stessi.

art. 12) Sarà a carico della “F.S.T.” far installare un circuito di video-sorveglianza per garantire una maggiore sicurezza del materiale esposto e degli arredi in genere.

art. 13) Il presente Protocollo ha validità di anni nove dalla data della sua sottoscrizione e può essere rinnovato successivamente in modo tacito per il periodo di anni nove in mancanza di disdetta, che su iniziativa di una delle parti sarà data attraverso comunicazione scritta a mezzo raccomandata A.R., con preavviso di sei mesi avanti la sua scadenza annuale.

art. 14) Il mancato rispetto anche di un solo punto del presente protocollo o dei documenti che ne fanno parte integrante è motivo di immediata sua risoluzione ad iniziativa di una delle parti.

In tal caso, così come per il mancato rinnovo di cui all'art. 14, il materiale fornito ai sensi dei precedenti articoli ritornerà entro e non oltre 30 giorni dalla risoluzione o dalla scadenza del protocollo nella piena e completa disponibilità della “F.S.T.” o dei legittimi proprietari di cui all'art. 10 compresa la documentazione progettuale prodotta, che rimarrà di proprietà intellettuale esclusiva della “F.S.T.” e pertanto non utilizzabile senza consenso al di fuori del presente protocollo.

art.15) La F.S.T. avrà diritto di utilizzare i locali del museo, previa comunicazione al “Comunione”, o a soggetti terzi specificamente individuati dalla stessa, per l'organizzazione o la realizzazione di giornate tematiche, eventi o iniziative attinenti, nonché per tali giornate o altre a far presidiare il museo da persone appartenenti ai gruppi federati o di sua fiducia.

Intenti futuri:

la “F.S.T.” si impegna a promuovere una serie di iniziative all'interno del museo, come laboratori didattici, mini-conferenze, giornate studio etc. rivolte sia a studenti sia a gruppi speleologici.

La “Comunione” si impegna a promuovere strategicamente la nascita del nuovo museo attraverso canali pubblicitari, cartellonistica e segnali stradali.

Letto, approvato e sottoscritto.

per la Comunione dei Beni Comuni di Levigliani

per la Federazione Speleologica Toscana